

Efficienza | Rifiuti |

Rifiuti: il riciclo del 2010 vale 1,6 mld di euro. Lo svela il rapporto Conai/Althesys



Scritto da Anna Tita Gallo

Giovedì 16 Giugno 2011 11:08



Consiglia



Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



+1



0



Riciclare significa risparmiare e, per giunta, ricavare benefici netti che ammontano per l'Italia a 1,6 miliardi di euro. E' quanto emerge da "Mp2 (Materie prime seconde) - L'industria italiana del riciclo tra competizione internazionale e politiche nazionali", il rapporto confezionato da **Althesys** e presentato a Roma dal **Conai** (Consorzio nazionale imballaggi) durante gli Stati generali del riciclo.

Stiamo parlando di un ammontare che riguarda il solo 2010 e che lascia intuire quanto riciclare si possa rivelare un'attività davvero redditizia. Secondo il report, sempre nel 2010, è stato riciclato il 64,6% degli **imballaggi** in alluminio, acciaio, legno, carta e plastica immessi al consumo, una quantità superiore del 4,6% rispetto all'anno precedente.

Ma il dato più significativo legato al lavoro del Consorzio è quello che traduce i vantaggi del **riciclo** in denaro: raccolta e riciclo, infatti, hanno prodotto benefici economici per 1,6 miliardi di euro, oltre a benefici ambientali pari a 9,3 miliardi di euro. Non solo. Si tratta di operazioni che fanno, ovviamente, bene alla salute del pianeta, visto che hanno permesso di evitare il riversamento nell'atmosfera di ben 63 milioni di tonnellate di CO2.

"Tre imballaggi su quattro sono recuperati, complessivamente ammontano a 8 milioni di tonnellate su un totale di 11,5 immesse a consumo. Senza la raccolta differenziata e il riciclo tutte le frazioni sarebbero confluite nei rifiuti urbani indifferenziati e come tali avviate a smaltimento con i relativi oneri. Il beneficio legato a questo aspetto ammonta a 4,5 miliardi", ha commentato Walter Facciotto, direttore generale del Consorzio.

*"Per l'avvio a riciclo dei **rifiuti** di imballaggio (23% dei rifiuti urbani, a loro volta un quarto dei rifiuti totali), Conai ha garantito anche nel recente passato di grave crisi dell'economia il ritiro dei rifiuti urbani di imballaggio continuando a riconoscere ai Comuni i corrispettivi previsti dall'Accordo ANCI-Conai – ha spiegato Roberto De Santis, presidente del Consorzio – Il sistema consortile ha confermato, sulla base dei dati illustrati nel Convegno, il suo ruolo sussidiario rispetto al mercato: una funzione di supplenza onerosa per le imprese, che fa salva la possibilità di ricorrere al mercato disinnescandone gli insuccessi. Oggi – ha concluso De Santis - con la ripresa delle quotazioni delle materie prime seconde si stanno creando le condizioni per una riduzione del Contributo Ambientale su alcuni materiali."*

E ci sono anche case history che dimostrano l'efficienza del sistema. Per trovarle possiamo andare, ad esempio, in Sicilia. A Terrasini è stato aperto un Ecopunto con una bottega del baratto curata da LiberAmbiente: qui si possono portare oggetti che non si usano più e si ricevono in cambio beni di prima necessità. Inoltre, si accumulano punti a seconda della quantità di alluminio, ferro, carta o plastica portati all'Ecopunto e si ha poi diritto a ricevere "premi" particolari, realizzati ad hoc per la bottega, come prodotti bio o altri tra quelli contenuti in ecodistributori. Così, 7 kg di carta equivalgono ad un pacco di pasta, 11 kg di plastica a 3 kg di pelati e via dicendo, mentre al Conai saranno poi destinate tutte le materie riciclabili e il Consorzio stesso pagherà alla bottega quanto verrà ad esso recapitato. Sempre in Sicilia, sono già attivi l'Ecopunto di Niscemi e quello di Barcellona Pozzo di Gotto, ma in progetto ci sono già due inaugurazioni a Roccalumera e Sant'Agata di Militello.

Anna Tita Gallo